QUADERNO TECNICO del C.I.A.
N. 23 - Novembre 2007

Le seguenti **Interpretazioni,** proposte dal **C.I.A.** allo scopo di eliminare dubbi su specifiche situazioni, sono da ritenersi ufficiali per tutti i tesserati e, nel caso differiscano da altre già pubblicate, devono essere **considerate sostitutive** delle precedenti.
Chiunque può porre Quesiti al **Settore Istruttori**, indirizzandoli a: settore.tecnico.cia@fip.it

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 1: "Sul salto a due iniziale, la freccia viene posizionata per errore in favore della squadra **A**. Non verificandosi altre situazioni di salto a due durante il 1° periodo, ci si accorge dell'errore all'inizio del 2°, prima che l'arbitro amministri la rimessa in gioco. È possibile correggere il verso della freccia ?"
"A seguito di una rimessa per possesso alternato, il segnapunti dimentica di girare la freccia e gli arbitri non si accorgono dell'errore. È possibile correggere il verso della freccia ?"
Risposta: Sì, la correzione è possibile in qualsiasi momento; il posizionamento e/o l'inversione della direzione della freccia di p.a. è una responsabilità del segnapunti, **che condivide con gli arbitri** durante l'intero arco della gara.
Tale compito è parte integrante delle annotazioni che egli deve tenere avendo a disposizione il referto ufficiale (art.48.1, 5°pall.) e, conseguentemente, qualunque suo errore al riguardo può essere corretto dagli arbitri in qualsiasi momento, come ogni altro errore di registrazione, prima della firma del referto da parte del primo arbitro.
A tale proposito, c'è da evidenziare la **costante inosservanza** da parte degli arbitri di una indicazione importante e necessaria in occasione delle rimesse per p.a. L'arbitro che amministra il salto a due o ogni successiva rimessa per p.a. durante la partita è **tenuto a controllare** che, terminata la rimessa stessa, la relativa freccia sia correttamente posizionata o che sia invertita di direzione. Non guasta, in tali casi, un gesto di collaborazione con il tavolo (segn. **n.13**).

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 2: "Un fallo commesso da un giocatore su esplicito invito dell'allenatore deve essere valutato come un normale fallo di gioco oppure come un vero e proprio fallo antisportivo ? Si può ritenere che un incitamento a tale condotta sia andare contro i princìpi di lealtà sportiva ?"
Risposta: Commettere un fallo durante il gioco (da parte di un giocatore) è un diritto; commesso il 5° fallo andrà a sedersi in panchina come "escluso", non essendo più autorizzato a giocare. Far commettere un fallo da un giocatore della propria squadra (da parte di un allenatore) è una scelta tattica e rientra nei suoi diritti.
I diritti spettanti ad ogni partecipante alla gara sono previsti dal Regolamento che ne delinea anche le modalità di possibile concretizzazione.
Un giocatore, di propria iniziativa oppure sollecitato dall'allenatore, può commettere un fallo secondo quanto previsto all'interno della **Regola 6 - Falli.**
Anche la FIBA, ormai da qualche tempo, accetta la definizione di "tattico" per un fallo commesso per una scelta dettata dalle necessità della gara: fermare il cronometro negli ultimi minuti di gioco, bloccare un contropiede, impedire un facile rimbalzo e tap-in.
Se commesso in un legittimo tentativo di giocare la palla, se non in presenza di eccessiva durezza, se non offendendo avversari o ufficiali di gara, se non appendendosi al ferro facendo la scimmia, etc..... sarà un fallo giudicato come "normale" e sanzionato secondo quanto atteso.
Fuori dai limiti che rappresentano un fallo **normale** di gioco, si passerà all'antisportivo, al fallo da espulsione o al tecnico.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 3: "Due tiri liberi per il giocatore **B7**. Sul secondo tiro, dopo aver toccato il ferro, la palla viene deviata nel canestro da un giocatore attaccante. L'arbitro assegna un punto per la squadra **B**. Ripreso il gioco, dopo due canestri realizzati, ci si accorge dell'errore e gli arbitri autorizzano a correggere il punteggio sul referto. E' giusto ?"
Risposta: La decisione appare sbagliata, anche se **solo** nella procedura, trattandosi in realtà di **errore correggibile**. Infatti, al 3° punto dell'art.44.1 si prevede, tra le situazioni nelle quali gli arbitri possono intervenire e correggere eventuali inesatte o mancate applicazioni di una regola, l'erronea assegnazione o cancellazione di punti.
Anche nel caso in oggetto sarebbe stato possibile procedere alla correzione dell'errore, essendo stato convalidato 1 punto anziché 2, come legittimi secondo l'accaduto.
Però sarebbe stata regolamentare solo rispettando tutto il contenuto dell'articolo relativo e, nello specifico, se rilevazione e correzione fossero avvenute prima della prima palla viva susseguente la prima palla morta dopo la ripresa del gioco.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 4: "Salto a due iniziale, la palla viene legalmente giocata da uno o ambedue i giocatori; poi, prima che qualcuno ne acquisisca il controllo, due avversari si gettano su di essa, ma un fallo antisportivo viene fischiato a **B4** . Il cronometro segna 9.58". Come si riprende il gioco ?"
Risposta: La gara, essendo stato legale il primo tocco sul salto a due, deve intendersi iniziata (art.9.1); appare quindi corretto che il cronometro, dopo quanto accaduto, riporti 9.58".
Anche se ancora non si è stabilito un controllo di palla a favore di alcuna squadra, il fallo commesso da **B4** nel tentativo antisportivo di conquistare il pallone comporta 2 tiri liberi e possesso di palla per la squadra **A**. Dopo l'effettuazione dei tiri da parte del giocatore che ha subito il fallo da **B4**, si riprenderà con la rimessa per **A** dalla linea centrale estesa.
Avendo la squadra **A** ottenuto il controllo della palla viva sul campo dopo il salto a due, sarà la squadra **B** a dare inizio al possesso alternato e la freccia sarà esposta a suo favore (art.12.4.3).

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Domanda 5: "Ultimo tiro libero per il giocatore **A5**; l'arbitro fischia violazione all'attaccante **A7** posizionato nello spazio per il rimbalzo. Dopo il fischio, il difensore **B6** interviene sul pallone, dopo che questo ha toccato il ferro e può ancora finire nel canestro, spazzandolo via. Qual è la decisione arbitrale corretta ?"
Risposta: Durante l'effettuazione di tiri liberi, la violazione dell'attaccante deve essere ignorata, come pure se commessa da un qualunque altro giocatore che non sia il tiratore, se il tiro libero viene realizzato (art. 43.3.2).
Infatti, la palla **non diventa morta** e il punto, se realizzato, viene convalidato se un arbitro fischia, mentre la palla è in aria per un tiro libero, per una qualsiasi infrazione che non sia del tiratore (art. 10.4 - 2° pallino).
In questo caso, la possibile realizzazione viene impedita dall'intervento sul pallone operato dal difensore dopo che la palla ha rimbalzato sull'anello, avendo però la **palla viva** ancora la possibilità di entrare a canestro; quindi devono essere applicate tutte le restrizioni relative all'interferenza.
Decisione: assegnazione di 1 punto a favore della squadra **A,** seguito dalla sanzione per il fallo tecnico a carico del giocatore **B6** (art.31.3.3).

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo